

I GARANTI

di Michele Buono

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Giugno 2012. Si nominano presidenti e commissari dell' Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni.

Eppure il Presidente aveva detto nessuno dall'Università Bocconi nei posti chiave. Il prof. Cardani è un bocconiano e suo uomo di fiducia. I quattro commissari li elegge il parlamento: due la camera dei deputati e due il senato. Solo che alcuni parlamentari protestano, perché?

ARTURO PARISI – DEPUTATO PD

Nel cellulare mi è arrivata l'indicazione del nome che...avrei dovuto votare...

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Le Autorità sono state pensate per tutelare gli interessi dei cittadini nell'informazione, nella finanza, nella concorrenza, nella privacy. Quindi devono essere indipendenti per definizione.

ANTONIO DI PIETRO – DEPUTATO IDV

Nel nostro Paese ogni volta che c'è da nominare qualche controllore, il controllato se lo nomina lui.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

L'Isvap e la Consob vigilano che per le assicurazioni e in borsa vada tutto per il meglio.

Mettiamo che una grande assicurazione sia spremuta dagli azionisti di maggioranza - i Ligresti per esempio - le Autorità allora, guardano dentro per bene: i bilanci, le riserve tecniche.

GIANFRANCO D'ATRI - DELEGATO AZIONISTI DI RISPARMIO FONSAI

Gli azionisti di risparmio sono stati frodati et defraudati.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

E se c'è da autorizzare un aumento di capitale e una fusione tra grandi società di assicurazione, le Autorità pensano prima di tutto agli interessi dei piccoli risparmiatori. Gente comune che ha investito i propri risparmi nelle azioni di quell'assicurazione.

STEFANO GUERNELLI - AUTISTA

Un investimento che si è praticamente azzerato.

MICHELE BUONO

Quanto?

STEFANO GUERNELLI - AUTISTA

Erano 30 mila euro e ne sono rimasti 5 mila.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

"Ma Pensate che ci mandano via da Fondiaria senza un soldo?" E Jonella Ligresti va alla Procura di Milano. Ce li dà - di nascosto alla Consob - Mediobanca. 45 milioni. Ecco il patto - dice lei: e tira fuori un foglio a quadretti con sopra la firma dell'amministratore delegato. Quando si sparge la voce, la signora Ligresti, in data 24 luglio, sulla sua pagina Facebook, scrive "vaffanculo". Ma a chi l'ha detto?

Lavorano per noi cittadini le Autorità di vigilanza, ma se gli chiedi qualche spiegazione...

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Quando il Governo presenta altri nomi per l'autorità dei trasporti, Gioele Magaldi, maestro venerabile del Grande Oriente Democratico, un movimento all'interno del Grande Oriente d'Italia, fa un distinguo sulla massoneria.

GIOELE MAGALDI – MAESTRO VENARABILE GRANDE ORIENTE DEMOCRATICO

Ovunque c'è potere lì c'è la massoneria, si tratta poi di capire se è una massoneria che si muove per il bene pubblico - così come l'ethos massonico prescrive - oppure se è una massoneria - e in Italia per lo più purtroppo lo è da diversi decenni - che abusa di questo potere.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

E il nesso tra queste storie? Quello della Settimana Enigmistica: unisci i punti e vedi la figura. Questa storia è a schema libero, senza i numeretti. Puoi partire da dove vuoi e appare sempre la stessa immagine.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Buonasera. Dobbiamo pur capire perché ci siamo ridotti ad essere un paese ingabbiato e senza prospettive di crescita. È il sistema si dice, ma il sistema è fatto di uomini-chiave. Oggi parliamo delle autorità garanti, che per legge devono essere competenti e indipendenti e lo devono quindi essere gli uomini che le compongono, perché fanno le regole e poi vigilano per farle rispettare e solo in un mercato trasparente c'è libera concorrenza e si creano le condizioni per investire. Dentro ci sono le aziende e quindi posti di lavoro, i nostri risparmi, la nostra vita privata. Se vogliamo rimetterci in carreggiata bisogna smantellare gli snodi che incrostano il sistema. Cominciamo con l'Autorità Garanti per le Comunicazioni, ovvero un settore che coinvolge tutto il settore della televisione e della telefonia. Michele Buono.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

6 giugno 2012. il Parlamento chiama deputati e senatori a votare i nomi dei commissari dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni. Solo che i parlamentari fanno poco e niente sui candidati che devono votare.

Si procede con la votazione. Idv e alcuni deputati radicali e del Partito Democratico escono dall'aula per protesta. Per gli altri non c'è problema. Tanto l'indicazione su chi votare la dà il partito ventiquattro ore prima sul telefonino.

ARTURO PARISI – DEPUTATO PD

L'indicazione di voto per l'Autorità Comunicazione, Dècina penso che si chiami, Dècina e non Decina...

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

La votazione non è finita, ma già sappiamo chi è il Commissario scelto dalla segreteria del Partito Democratico, intanto dentro la Camera i suoi parlamentari hanno solo ricopiato il nome sulla scheda del voto. Ore 13.49.

Quindi Dècina per il Partito Democratico, e Martusciello per il Partito della Libertà. Mentre al Senato risultano eletti...

...indicati rispettivamente dal Partito della Libertà e dall'Udc.

MICHELE BUONO

Se l'indicazione del voto al deputato arriva appunto dal suo gruppo che cosa viene meno?

IGNAZIO MARINO – SENATORE PD

Viene meno il fatto che un deputato ha una responsabilità individuale - o un senatore - nel scegliere e nel decidere altrimenti andrebbe bene quello che, mi pare qualche anno fa ha sostenuto Silvio Berlusconi, e cioè che il Parlamento e i parlamentari costituiscono una perdita di tempo che tutto sommato basterebbero i quattro capigruppi dei principali partiti.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

E' un campo strategico quello delle Comunicazioni e l'Autorità deve vigilare sulla regolamentazione di un settore in cui il leader del partito di maggioranza relativa è il proprietario di tre reti. E allora trasparenza! Avevano sbandierato pubblicamente partiti e istituzioni, questa volta non sarà come le altre: i parlamentari potranno valutare i curricula e decidere liberamente valutando competenza e indipendenza.

MICHELE BUONO

E invece?

ARTURO PARISI – DEPUTATO PD

Viceversa, questo si è trasformato in una presa in giro...

MICHELE BUONO

Per capire, qual è stata la presa in giro?

ARTURO PARISI – DEPUTATO PD

I curriculum sono stati sostanzialmente presentati solo all'ultimo momento quando le scelte erano state già fatte e imposte dai gruppi, fondamentali a cominciare dal gruppo nel quale io appartengo, a partire da manipolazioni sostanzialmente della procedura, secondo la tradizione.

MICHELE BUONO

Per presentarvi quanti curricula?

IGNAZIO MARINO – SENATORE PD

Il Partito Democratico ne ha presentati circa, poco più di trenta.

MICHELE BUONO

Ma in questa riunione al gruppo del Partito Democratico, i suoi colleghi comunque un'occhiata glie l'hanno data a questi curriculum?

IGNAZIO MARINO – SENATORE PD

La stragrande maggioranza non ha avuto il tempo. Anche perché una parte del dibattito, dicevo, si è concentrata sul fatto che forse era opportuno chiedere - questo ad esempio è quello che ho chiesto io - un rinvio di 48 ore del voto in aula, per darci la possibilità di esaminare, studiare e valutare a chi dare con il nostro voto una posizione così importante per la democrazia del Paese.

MICHELE BUONO

La risposta qual è stata?

IGNAZIO MARINO – SENATORE PD

Che non c'era il tempo, che bisognava assolutamente votare entro il giorno dopo perché così era stato richiesto dai presidenti di Camera e Senato.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Regno Unito. Per decidere sulle nomine pubbliche c'è una Commissione per gli Incarichi Pubblici. È qui che si esaminano le domande di candidatura.

DAVID NORMINGTON – COMMISSARIO PER GLI INCARICHI PUBBLICI

Immaginate una gara: dove ogni candidato presenta le sue credenziali. Tutti possono partecipare e alle stesse condizioni.

La Commissione esamina e la selezione è basata sul merito.

MICHELE BUONO

Come valutate i conflitti di interessi?

DAVID NORMINGTON – COMMISSARIO PER GLI INCARICHI PUBBLICI

Se sussistono, il candidato verrà espulso perché dichiarato non idoneo.

MICHELE BUONO

Come si svolgono le audizioni?

DAVID NORMINGTON – COMMISSARIO PER GLI INCARICHI PUBBLICI

Siamo tutti seduti intorno a uno stesso tavolo e dopo aver letto tutte le candidature, ne discutiamo per ore e capita di richiamare più volte i candidati per verificare i loro requisiti.

Alla fine, le persone nominate devono presentarsi davanti a una Commissione Parlamentare per un'ultima verifica della loro idoneità.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Westminster, sede del Parlamento. Qui c'è la commissione che si occupa dei media e che valuta, per esempio, se il candidato alla presidenza della Ofcom – la Agcom inglese – è idoneo.

JOHN WHITTINDALE – COMMISSIONE CULTURA E MEDIA PARLAMENTO

La mia Commissione lo sottopone a un esame. È un'audizione pubblica e le registrazioni sono facilmente consultabili. Dopodiché decidiamo se sia o meno la persona giusta per svolgere questo incarico.

MICHELE BUONO

Se per voi non è la persona giusta ma il Governo volesse comunque procedere con la nomina, avrebbe il potere di farlo?

JOHN WHITTINDALE – COMMISSIONE CULTURA E MEDIA PARLAMENTO

Teoricamente sì, ma con grave danno d'immagine.

Se la Commissione ha delle buone ragioni per reputare quel candidato la persona sbagliata, sarebbe molto difficile per il Governo procedere.

MICHELE BUONO

I partiti come si muovono? Si mettono d'accordo sui nomi per gli incarichi pubblici?

JOHN WHITTINDALE – COMMISSIONE CULTURA E MEDIA PARLAMENTO

No, le nomine pubbliche sono un affare del Governo con la partecipazione del Parlamento.

MICHELE BUONO

Ma voi deputati appartenete a un partito, non è mai successo che una nomina sia stata spinta da un partito?

JOHN WHITTINDALE – COMMISSIONE CULTURA E MEDIA PARLAMENTO

No.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Quindi: prima che il presidente e i commissari possano insediarsi per esempio all'Authority inglese per le Comunicazioni, devono superare due esami.

MICHELE BUONO

È mai successo che sulla carta tutto era ineccepibile, invece poi è saltato fuori che qualcuno era troppo legato ad un gruppo editoriale?

MATTHEW CONWAY – DIRETTORE OFCOM

Sembra che lei stia cercando qualcosa che nel nostro paese non esiste, perché da noi il sistema funziona in modo diverso.

MICHELE BUONO

In modo diverso da quale paese?

MATTHEW CONWAY – DIRETTORE OFCOM

Senta vorrei chiarire due cose: la prima, è che la candidatura dell'attuale presidente è stata esaminata a lungo dal Parlamento che poi ha comunicato la sua opinione positiva al Governo che ha confermato la nomina.

La seconda è che nel nostro paese ci sono regole molto rigide per quanto riguarda la stampa, la radio e la televisione.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Torniamo a Roma. Risentiamo cosa diceva pochi giorni prima delle nomine Vincenzo Vita del Partito Democratico.

LUCA CHIANCA

Senatore, anche con Monti ci sarà una spartizione dei membri dell' Authority, dell'Agcom ?

VINCENZO VITA – SENATORE PD

Speriamo di no, siamo qui per impedirlo, tuttavia il punto serio è trasparenza, curricula resi pubblici, valutazione dei criteri e tra l'altro perché mai affrettare nelle prossime ore questo voto? Si può aspettare un attimo in più e arrivarci meglio.

LUCA CHIANCA

Voi ad oggi non avete chiesto nulla a Monti per le nomine ?

VINCENZO VITA – SENATORE PD

No.

LUCA CHIANCA

Agcom?

VINCENZO VITA – SENATORE PD

Per l'Agcom il Pd non ha indicato nessuno, neanche per l'Autorità dei Dati Personali.

LUCA CHIANCA

Quindi non è un suo impegno questo ma quello del suo partito.

VINCENZO VITA – SENATORE PD

Guardi, che a me risulti, non voglio essere millantatore, a me risulta che questo è il nostro orientamento.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Le cose sono andate diversamente: il Partito Democratico che poteva indicare due nomi ha ceduto il suo candidato all'Udc e Berlusconi ha piazzato i suoi due.

MICHELE BUONO

Che cosa potrebbe succedere?

IGNAZIO MARINO – SENATORE PD

Se i membri sono 5 e Silvio Berlusconi ne ha indicati due in modo monocratico, senza discuterlo con nessuno e Pier Ferdinando Casini ne ha indicato un altro, due più uno fa tre e questi componenti hanno la maggioranza all'interno di quella importante commissione.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Ginevra. L'Onu vorrebbe vederci chiaro. Frank La Rue è relatore speciale per i Diritti Umani. Ha chiesto al nostro governo di venire in Italia per osservare il metodo di queste nomine. Non gli hanno nemmeno risposto.

FRANK LA RUE – RELATORE NAZIONI UNITE

Penso che ci sia stato un accordo tra i partiti politici più importanti, che sono sempre gli stessi, dato che in parlamento non è cambiato niente. Questi partiti vogliono che il processo elettivo rimanga non dico segreto, ma discreto, in poche parole non trasparente. In Italia, c'è un'eccessiva concentrazione di media che significa anche concentrazione del potere. Per questo ho voluto incontrare il sottosegretario degli Affari Esteri, il signor De Mistura: per dargli alcuni suggerimenti. Ma non mi ha risposto nessuno.

MICHELE BUONO

Cosa ne ha dedotto?

FRANK LA RUE – RELATORE NAZIONI UNITE

Sinceramente ne sono rimasto un po' stupito: mi si sarebbe dovuto rispondere in ogni caso. Sì o No.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Ci sono delle frequenze da mettere all'asta e bisogna essere certi che la gara non sia truccata. L'etere è un bene pubblico: quanto farsi pagare? Dipende dal numero dei partecipanti: se l'Agcom dice che oltre alle televisioni possono partecipare anche le compagnie telefoniche, si incasserà di più, se invece i commissari dovessero dire: "no partecipa soltanto Rai, Mediaset e La7" per esempio, può suggerire una base d'asta molto bassa. Quindi, da queste decisioni insomma, si decide il futuro di un mercato e anche quanto incasserà lo Stato. Per questo la legge dice che i commissari devono

avere indipendenza e riconosciuta competenza. Bene. Allora vediamo quali sono le competenze di questi commissari. Cominciamo con il Presidente, Angelo Marcello Cardani, che è stato indicato da Monti: è stato capo del suo Gabinetto a Bruxelles, si è occupato di tassazione e servizi finanziari e insegna economia politica alla Bocconi. Antonio Martuscello: risponde al PDL, ex numero 3 di Publitalia, fra i fondatori di Forzitalia, sottosegretario all'ambiente nel Governo Berlusconi, proprietario di società di prodotti alimentari e catering. Antonio Preto: anche lui indicato dal PDL, è stato supplente di diritto commerciale, ha lavorato a Bruxelles nella Commissione Agricoltura, capo gabinetto di Tajani, ha scritto un libro con Brunetta sull'integrazione europea. Francesco Posteraro: indicato da Casini è stato vice segretario alla Camera, è un burocrate di livello-medio alto, si è occupato di commissioni Cultura e Trasporti e del servizio Assemblea. Maurizio Decina indicato dal PD: si è sempre occupato di telecomunicazioni, ma è stato anche nel cda di Telecom e Tiscali. In sostanza a decidere le regole per l'assegnazione delle frequenze, 4 commissari difficilmente qualcuno sa cosa è la banda larga, uno solo è competente, ma è in conflitto. Chi tira le fila? Forse per questo che le Nazioni Unite avrebbero voluto vigilare sull'elezione di questi commissari, ma non se l'è filata nessuno. Bene. A fine agosto si doveva decidere, mettere le basi per quest'asta, siamo alla canna del gas, ma l'asta è stata rimandata. Torniamo a giugno e cambiamo Autorità. Il Parlamento annuncia nuove nomine per il Garante per la Tutela dei Dati Personali, la privacy.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

La dottoressa Iannini è un magistrato, capo dell'ufficio legislativo del Ministero della Giustizia, è stata sponsorizzata dal Partito della libertà per questo nuovo incarico. Dovrà affrontare per esempio la disciplina sulle intercettazioni, e le toccherà di vigilare sulla protezione dei dati personali anche nelle trasmissioni di suo marito che è intervenuto a difesa della moglie nella trasmissione radio condotta dal figlio.

Trasmissione radio Bruno Vespa/figlio

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Magistrato fuori ruolo - ha detto Bruno Vespa - che vuol dire destinato a un altro incarico e 25% in più di stipendio. A ridosso della sua nomina, in Parlamento si è discusso molto sul fatto che non si può fare il magistrato fuori ruolo a vita. Dopo 5 anni si rientra o si lascia, emendamento Giacchetti al decreto anticorruzione. Ma interviene il Ministro Severino con un subemendamento.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

La Severino infila una norma ribattezzata dai cronisti "pro Iannini."

ROBERTO GIACCHETTI - DEPUTATO PD

Avendo assunto questo incarico all'Authority, era necessariamente, cadeva quello che prevede l'art. 12 cioè l'incompatibilità dopo dieci anni a fare un altro mestiere senza essere dimessi dalla magistratura, cioè uno sta nella magistratura... 3 giorni dopo si presenta il Ministro della Giustizia con un emendamento in cui si diceva che tra le deroghe comprese all'art. 12 che prevedeva il limite ai "fuori ruolo" c'era anche nella casistica oltre a quelli che lavorano alla Presidenza della Repubblica, che lavorano alla Corte Costituzionale, che erano già un'infinità di deroghe, ne avevano perso una per strada c'hanno pensato l'ufficio legislativo del Ministero della Giustizia e il Ministro si è presentato con un fogliettino che diceva oltre alle deroghe previste anche quella di membri dell'authority, uguale, nella fattispecie, caso eclatante che era successo due giorni prima, dottoressa Iannini.

MICHELE BUONO

E chi scrive per il Ministro Severino?

ROBERTO GIACCHETTI – DEPUTATO PD

Per il Ministro Severino scrive l'ufficio legislativo che a capo ha in questo momento la dottoressa Iannini.

MICHELE BUONO

Quindi si potrebbe dire insomma che la dottoressa Iannini, va bè, insomma, ha scritto un emendamento....

ROBERTO GIACCHETTI – DEPUTATO PD

Io non so se l'ha scritto materialmente lei, però mi auguro per lei che un emendamento di tale delicatezza non gli sia stato scritto di nascosto. E' vero che ormai tutti non sanno, Scajola gli comprano la casa e non lo sa, quell'altro...e via dicendo però mi pare difficile che l'ufficio legislativo del Ministero della Giustizia scriva un emendamento al Ministro e il Capo del legislativo non lo conosca.

MICHELE BUONO

Il Ministro c'ha provato....

ROBERTO GIACCHETTI – DEPUTATO PD

Il Ministro ha sicuramente provato a presentare un emendamento che diceva questo e però non è andato in porto.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Adesso il decreto è all'esame del Senato, quindi non sappiamo ancora come finisce la storia. Il Governo - intanto - annuncia una nuova Autorità.

Conferenza stampa Palazzo Chigi

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Pasquale De Lise – pochi mesi prima avrebbe dovuto fare il presidente di una nuova agenzia, quella per le infrastrutture. Poi polemiche sulla necessità di questa agenzia e sul nome De Lise. Passa qualche mese, niente più Agenzia, ma Autorità dei trasporti e De Lise commissario. Ma chi è Pasquale De Lise?

Presidente emerito del Consiglio di Stato, 75 anni, adesso in pensione. Diciamo subito che Pasquale De Lise non ha commesso nessun reato.

Il suo nome – nel 2010 – compare solo nelle intercettazioni della cosiddetta cricca nell'inchiesta sugli appalti del G8.

telegiornali

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Nessun reato quindi e la Procura di Perugia o ha preso un granchio o è a caccia di fantasmi. Così affermò il Presidente emerito. Preso di mira anche dal Grande Oriente Democratico, movimento massonico all'interno del Grande Oriente d'Italia, che in un suo editoriale definisce polemicamente Pasquale De Lise un personaggio a cavallo tra crocifisso e compasso. Insomma tra Opus Dei e massoneria, che significa?

GIOELE MAGALDI – MAESTRO VENERABILE GRANDE ORIENTE DEMOCRATICO

Perché c'è una vecchia tradizione direi di persone che evidentemente più per ragioni di autentica vocazione e vicinanza ideologica a gruppi cattolici o massonici frequentano dei circuiti che gli sembrano adatti magari ad una ascesa di potere.

MICHELE BUONO

Cioè lei fa dei nomi e cognomi. Dice Pasquale De Lise, dice crocifisso e dice compasso. Crocifisso ha detto che è Opus Dei, compasso ha detto che è massoneria. Lei che ne sa?

GIOELE MAGALDI – MAESTRO VENERABILE GRANDE ORIENTE DEMOCRATICO

Interrogato sulla sua presunta vicinanza all'Opus Dei e lui ha sempre dichiarato di essere vicino di avere apprezzamento ma di non farne parte.

MICHELE BUONO

Per quanto riguarda massoneria e compasso?

GIOELE MAGALDI – MAESTRO VENERABILE GRANDE ORIENTE DEMOCRATICO

De Lise ha da tempo, da molti anni frequentazioni massoniche così come ce le hanno tutti quelli, se si va a fare un elenco, che da molti decenni occupano quelle posizioni che sono più defilate, apparentemente, capi di gabinetti di ministero, capi di uffici legislativi, alti burocrati e direttori generali, insomma quel potere che sta in una seconda fila rispetto al potere politico e tuttavia rappresenta una continuità.

MICHELE BUONO

Però lei che ne sa?

GIOELE MAGALDI – MAESTRO VENERABILE GRANDE ORIENTE DEMOCRATICO

In che senso?

MICHELE BUONO

Cioè come fa a dire Pasquale De Lise ha avuto frequentazioni massoniche con ragioni di scambio tra fratelli, cioè come fa?

GIOELE MAGALDI – MAESTRO VENERABILE GRANDE ORIENTE DEMOCRATICO

Lo so perché ci sono moltissimi episodi che.....

MICHELE BUONO

Tipo?

GIOELE MAGALDI – MAESTRO VENERABILE GRANDE ORIENTE DEMOCRATICO

Non è questo il contesto, insomma! È come se lei mi chiede della mia famiglia, "come sa che suo zio aveva una macchina di un certo tipo?" lo so perché è mio zio stava nella mia famiglia, la famiglia massonica è una famiglia nella quale si conoscono le cose di chi ne fa parte.

MICHELE BUONO

Ma se io chiedessi a Pasquale de Lise, al dott. De Lise, lei è massone o meno, questa domanda gliela posso fare?

GIOELE MAGALDI – MAESTRO VENERABILE GRANDE ORIENTE DEMOCRATICO

Certo, gliela faccia, gliela faccia, e veda cosa le risponde.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Il Presidente Pasquale De Lise smentisce decisamente qualsiasi appartenenza sia all'Opus Dei che alla Massoneria.
 Con i migliori saluti.
 La segreteria

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Alessio Liberati giudice ordinario, è stato magistrato amministrativo. Quando era al TAR propose un'istanza per accertare l'appartenenza alla massoneria di alcuni magistrati e rendere obbligatoria, per tutti i giudici, una dichiarazione: non sono massone.

ALESSIO LIBERATI – MAGISTRATO

Riscontrai nell'ambito di una vicenda più complessa di cui mi stavo occupando che il nome di alcuni magistrati tra cui un presidente di una delle due associazioni dei magistrati del Consiglio di Stato risultava in alcuni elenchi di massoni presenti sul web o negli organi di stampa e quindi chiesi all'organo di autogoverno, l'equivalente del CSM dei giudici amministrativi, di verificare se effettivamente vi fossero queste appartenenze, perché per i giudici è vietato appartenere a logge massoniche.

MICHELE BUONO

Quale è stato il risultato?

ALESSIO LIBERATI – MAGISTRATO

Il risultato è stato che la Commissione presieduta dal Prof. Nicolò Zanon ha aperto, mi ha proposto per un procedimento disciplinare perché avrei segnalato dei fatti non verificati anche agli organi di stampa il che ovviamente non è vero perché io li ho appresi dagli organi di stampa. Non ha invece proposto per nessun procedimento disciplinare questi magistrati, tra cui ripeto uno dei presidenti delle due associazioni dei magistrati del Consiglio di Stato, che effettivamente sono risultati essere appartenenti alla massoneria e hanno dichiarato di essere in sonno.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

La magistratura amministrativa è uno snodo fondamentale dello Stato, e Il Consiglio di Stato è il suo organo supremo. Passano da qui i ricorsi sugli appalti pubblici, sui concorsi truccati, sugli atti dello Stato, sui provvedimenti delle Autorità di garanzia e vigilanza, le Authority. Succede che fra i componenti, o consulenti delle authority troviamo proprio giudici che provengono dalla magistratura amministrativa. E' normale?

ALESSIO LIBERATI – MAGISTRATO

Sicuramente ci sono dei problemi perché i magistrati amministrativi sono pochissimi, quelli che hanno la competenze sulle Authority sono ancora meno, al Consiglio di Stato credo siano non più di 15 o 20 e quindi è ovvio che poi vi è la concentrazione di poteri tra autorità controllante e autorità giurisdizionale che deve valutare questo controllo e queste sanzioni erogate dalle Authority fa sempre capo a quelle pochissime persone che rappresentano i vertici della giustizia amministrativa.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

In sostanza sono sempre gli stessi ad occupare i posti chiave. Il Ministro Patroni Griffi è un magistrato amministrativo ora al governo, a lui chiediamo di spiegarci se c'è un sistema per superare questi conflitti di interessi.

Segue risposta: *Siccome Patroni Griffi si è imposto di parlare solo delle questioni di sua competenza, non intende rilasciare questa intervista. Credo sia una 'regola' di serietà. Grazie di tutto, buon lavoro e continuate così.*

E allora continuiamo così, senza confronto, e torniamo a De Lise, commissario dell'autorità dei trasporti e ad un altro possibile conflitto. Sappiamo che gli arbitrati sono pagati direttamente dalle parti, e De Lise prima di arrivare qui ne ha giudicato uno per l'ANAS. Comunque il Presidente emerito è stato designato dal consiglio dei ministri a giugno, poi i partiti hanno cominciato a litigare e a mettere veti incrociati su quel suo nuovo incarico.

ALESSIO LIBERATI – MAGISTRATO

Il problema del presidente De Lise è più complesso perché è una persona che si è occupata di tante altre cose, al di là dell'arbitrato che comunque è una cosa che presumo sia già finita, una persona che, al di là delle intercettazioni, della cricca in cui è stato coinvolto, ma ha avuto tanti ruoli in tanti posti diversi e oggi da quello che ho capito nel dibattito politico viene messo in discussione la sua autorevolezza rispetto a un incarico del genere, proprio l'opportunità politica di assegnarli un incarico così delicato. C'è da chiedersi perché la politica oggi si ponga queste domande e non più di 3 anni fa lo ha nominato senza problemi presidente del Consiglio di Stato.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Rivolgiamo allora al presidente Monti una sola domanda: perché il Consiglio dei Ministri ha designato Pasquale De Lise.

Il Presidente non ha intenzione di rilasciare un'intervista al riguardo, non avendo, peraltro, nulla da aggiungere rispetto alla procedura di designazione sopra ricordata. Cordiali saluti, la portavoce del Presidente e del Governo.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

La questione De Lise vedremo come andrà a finire. L'autorità dei trasporti invece dovrà decidere le regole per l'assegnazione delle concessioni, parliamo di autostrade, di metropolitane, di treni e decide anche chi deve stare dentro la commissione che assegna gli appalti, entreranno nuovi operatori o saranno sempre gli stessi? e allora sorge spontanea la domanda: perché il ministro dello sviluppo Passera ha indicato una persona che è stata a capo di tutti i settori della giustizia amministrativa fino a diventarne il capo supremo, si è occupato di tanti arbitrati e ne ha giudicato uno anche per l'Anas. E' andato in pensione a 76 anni. Di quale rinnovamento stiamo parlando? purtroppo il ministro Passera non ci ha risposto. Certo è che le autorità sono state istituite per essere terze. Prima questa attività la svolgeva il Parlamento che terzo non poteva essere. Di autorità negli ultimi 30 anni ne sono state istituite più di 10, di fatto che cosa è cambiato? Che ci costano un sacco di soldi. Per dire, sul nostro programma il garante per la privacy è stato sollecitato spesso, quale indipendenza di valutazione potrebbe avere il commissario se fosse mio marito, è evidente che uno dei due è in conflitto, al di là dell'indubitabile professionalità e correttezza di Vespa e moglie, intendo. Dopo la pubblicità vediamo le autorità che entrano direttamente nel nostro portafogli e sulle assicurazioni Unipol e Fonsai.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Cominciamo con le sigle. Isvap e Consob vi dicono qualcosa? La prima l'Isvap vigila sulle assicurazioni: che abbiano sempre i soldi per pagarti quando c'è un incidente o quando si va a riscuotere la pensione integrativa; la Consob vigila sulle società quotate, che non dicano sono florido quando sono messo male perché tutela i grandi azionisti e risparmiatori. In questo momento due grandi compagnie di assicurazione sono molto indebitate con una grande banca. Una delle due rischia il fallimento allora,

si pensa di metterle insieme, ma le regole le deve dettare, le deve decidere la banca creditrice o i regolatori? Stiamo parlando di Fondiaria, Unipol e Mediobanca.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

E dire che Fondiaria e Sai erano due marchi prestigiosi, ora davanti alla sede storica di Torino c'è un presidio di agenti di assicurazione che temono tagli di agenzie e perdita di posti di lavoro.

CLAUDIO DEMOZZI - PRESIDENTE SINDACATO NAZIONALE AGENTI ASSICURAZIONI

Questo allarme non è limitato agli agenti titolari delle agenzie, ma ai dipendenti delle agenzie, ecco perché arriviamo al numero di migliaia di operatori del settore.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

All'interno c'è un'assemblea di azionisti di risparmio, risparmiatori appunto, che vedono perdere il valore delle proprie azioni.

GIANFRANCO D'ATRI - DELEGATO AZIONISTI DI RISPARMIO FONSAI

Gli azionisti di risparmio sono stati frodati et defraudati e i soldi sottratti dalle tasche dei risparmiatori con un'abilissima manovra. Defraudati!

MICHELE BUONO

E chi ci ha perduto?

GIANFRANCO D'ATRI - DELEGATO AZIONISTI DI RISPARMIO FONSAI

Gli azionisti, quelli che hanno versato i soldi.

MICHELE BUONO

E chi sono gli azionisti di risparmio?

GIANFRANCO D'ATRI - DELEGATO AZIONISTI DI RISPARMIO FONSAI

Credono di poter mettere da parte dei risparmi per il futuro: chi per comprarsi una casa, c'è qualcuno di quelli che mi ha dato la delega che si deve sposare e proprio banalmente erano dei soldi destinati, non una grande cifra, ma una cifra destinata alle spese che sono usuali del matrimonio.

DARIO TREVISAN - RAPPRESENTANTE COMUNE AZIONISTI DI RISPARMIO FONSAI

È stato, diciamo, prospettato un certo andamento, una certa situazione aziendale che poi invece successivamente si è rivelata essere una situazione diversa e comunque un andamento aziendale diverso e che ha portato oggi la società ad essere in queste situazioni.

GIANFRANCO D'ATRI - DELEGATO AZIONISTI DI RISPARMIO FONSAI

L'anno scorso si richiedeva un aumento di capitale di circa un miliardo di euro, si è richiesto complessivamente, per rilanciare la compagnia Fondiaria. Arrivati a settembre dello scorso anno si scopre che questo miliardo di fatto era già scomparso: gli immobili che avevano un certo valore e quelli il valore non l'avevano, le riserve tecniche che avevano un certo valore, quel valore non l'avevano...

MICHELE BUONO FUORICAMPO

Eppure i soldi entrano nelle assicurazioni. La Rca auto è obbligatoria; per gli altri rami uno vince e l'altro perde. Insomma ci si può stare. Allora è normale che Fondiaria Sai

abbia perso più di 2 miliardi negli ultimi tre esercizi? E chi dovrebbe controllare e lanciare un allarme?

CLAUDIO CACCIAMANI – INTERMEDIARI FINANZIARI – UNIVERSITÀ DI PARMA

Sicuramente il segnale è un segnale forte e preoccupante. Ci sono due tipologie di soggetti che dovrebbero fare questo. Da un lato al livello macro le autorità di vigilanza e a livello interno tutti quegli organi di vigilanza che sono preposti sia in termini civilistici sia in termini anche assicurativi

GIANFRANCO D'ATRI - DELEGATO AZIONISTI DI RISPARMIO FONSAI

Intanto è stato fatto un prospetto. Uno sinteticamente legge e legge che le cose sono magari andate un po' male e in futuro andranno meglio e investe; pensa che la Consob abbia letto il prospetto.

MICHELE BUONO

Ma la Consob ha letto il prospetto?

GIANFRANCO D'ATRI - DELEGATO AZIONISTI DI RISPARMIO FONSAI

Eh questo qui è un bel problema. Se l'ha letto e il risultato è stato questo, bisognerebbe insegnare a leggere i prospetti alla Consob. Se non l'ha letto, questo è un altro problema.

MICHELE BUONO

E chi altro avrebbe dovuto leggere quei prospetti?

GIANFRANCO D'ATRI - DELEGATO AZIONISTI DI RISPARMIO FONSAI

L'Isvap.

MICHELE BUONO

L'ha fatto?

GIANFRANCO D'ATRI - DELEGATO AZIONISTI DI RISPARMIO FONSAI

Eh, lo stesso problema. Li sanno leggere? Li vogliono leggere?

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Fondiarìa Sai va male, bisogna ricapitalizzare e i prospetti della società dicono che poi non va così malaccio. E arrivano i soldi dei risparmiatori, ma poi vengono fuori altri buchi. Sono solo gli ultimi atti di una storia che nasce da lontano. Personaggi e interpreti: l'ing. Salvatore Ligresti, le sue società, la sua famiglia, Mediobanca, Isvap e Consob che devono controllare.

Salvatore Ligresti è costruttore e finanziere. Siamo negli anni '80 e lo chiamavano il signor "5%". Partecipazioni di minoranza in Ferruzzi Finanziaria, Cofide di Carlo De Benedetti, Italimmobiliare di Pesenti, Pirelli, sino a Mediobanca. Il gruppo Ligresti ha costruito gran parte del piano casa di Milano. Sono gli anni di Craxi. Salvatore Ligresti incappò pure in Tangentopoli, finisce in carcere condannato per tangenti; patteggia 2 anni e 4 mesi. Poi tirò dritto: sanità privata, alberghi, azionista di maggioranza di Sai Assicurazioni e ai primi del 2000 un altro bel colpo: Mediobanca gli vende Fondiarìa, che ingloba Sai. E nasce Fonsai controllata da Premafin, che ha dentro la famiglia Ligresti e che controlla anche Milano Assicurazioni.

FonSai fino al 2006 andava bene: sfiorava i 5 miliardi e mezzo di capitalizzazione. Poi, anno dopo anno, è scesa a quota 350 milioni. Ma chi l'ha ridotta così? La risposta pronta è: operazioni con le parti correlate. Che vuol dire?

**SALVATORE BRAGANTINI – CONSIGLIERE AMMINISTRAZIONE
INDIPENDENTE FONSAI**

Significa un'operazione nella quale io come, diciamo, amministratore della compagnia tratto un affare con... sempre io, con me, come venditore o compratore; quindi un'operazione diciamo pure in conflitto di interessi nella quale chi decide è da ambedue le parti del tavolo. È chiaro che in questa situazione la tentazione di favorire il proprio interesse diretto e personale a danno dell'interesse della compagnia è molto forte. In quegli anni... credo che nell'arco di 4 anni siano usciti dalla società, dalla compagnia, in direzione di interessi della famiglia Ligresti, qualcosa come 400 milioni di euro. Cosa succedeva? Succedeva fondamentalmente che la compagnia era usata come, diciamo, un bancomat, se vogliamo.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

E chi se n'è accorto? Uno penserebbe gli organi di vigilanza. No. È stato il Fondo Amber. Aveva fatto un investimento importante e hanno perso tanti soldi. Non l'hanno presa bene. La sede italiana sta a Milano, ma siccome il fondo è americano, la Sec, che è l'equivalente della Consob, non ha autorizzato nessuno di loro a parlare con noi. Però la denuncia è qua dentro. In qualche settimana hanno ricostruito tutto e indicato al collegio sindacale dove guardare: dentro agli emolumenti per gli amministratori, per esempio. Tra il 2008 e il 2010 più di 9 milioni per Jonella Ligresti, presidente di FonSai, e più di 10 per suo fratello. "Anche in considerazione dell'andamento fortemente negativo della società" – c'è scritto nell'atto. E poi 40 milioni di consulenze per Salvatore Ligresti.

**SALVATORE BRAGANTINI – CONSIGLIERE AMMINISTRAZIONE
INDIPENDENTE FONSAI**

Diciamo che qui si mettono insieme diverse scelte di gestione criticabili. Criticabile è la scelta di pagare una consulenza da 40 milioni di euro all'ingegner Ligresti su operazioni nelle quali anche la famiglia Ligresti ha degli interessi diretti al di là di quelli della Compagnia e ciò renderebbe assai problematico questo pagamento.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

E soprattutto il fondo Amber sospetta: l'assicurazione acquistava dei progetti immobiliari da società riconducibili a Ligresti. FonSai si assumeva gran parte dei rischi, Ligresti si teneva i potenziali profitti. Poi nel corso degli anni il prezzo dei progetti cresceva, i termini di consegna si allungavano, insomma alla fine FonSai perdeva e vincevano le società legate a Ligresti. Roma, Milano, Marina Porto di Loano, Firenze Area Castello e la catena di alberghi Ata Hotel.

**SALVATORE BRAGANTINI – CONSIGLIERE AMMINISTRAZIONE
INDIPENDENTE FONSAI**

La catena di alberghi che era di proprietà della famiglia che è stata venduta a FonSai e che adesso Fonsai sta cercando di vendere per le forti perdite che essa sostiene.

MICHELE BUONO

Quindi l'ha scaricato sull'assicurazione.. e nel 2009, qui c'è scritto, "considerato che dall'operazione non deriva pericolo per la stabilità di codesta impresa", questo lo dice l'Isvap, "né emergono elementi di pregiudizio per la sana e prudente gestione". Quindi di fatto autorizzava l'acquisto della partecipazione di controllo di Ata Hotel.

**SALVATORE BRAGANTINI – CONSIGLIERE AMMINISTRAZIONE
INDIPENDENTE FONSAI**

Bisogna sempre capire la sostanza e la forma. Credo che in queste operazioni la forma fosse ineccepibile, la sostanza assai meno.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Eppure a voler guardare bene, qualche segnale di allarme forse c'era. Noi qualche documento interno all'Isvap lo abbiamo visto. Questo è un appunto del 2003 sul bilancio consolidato 2002: vengono evidenziate minusvalenze latenti per 867 milioni. Mentre quest'altro documento dell'ufficio studi mette in evidenza dei problemi sulla riserva sinistri Rca.

MICHELE BUONO

Fondiarria Sai nel 2006, quindi: siamo a meno 403 milioni. 2006 questo, nel 2007...

LUIGI CHIURAZI – MATEMATICO FINANZIARIO

E qui sono meno 650,75. E anche qui è aumentato diciamo la differenza.

MICHELE BUONO

Con questo tipo di riserve che si dovrebbe fare?

LUIGI CHIURAZI – MATEMATICO FINANZIARIO

L'organo di vigilanza deve intervenire e analizzare bene i bilanci e fare delle verifiche presso la compagnia.

MICHELE BUONO

Anche partendo da un documento che proviene dall'ufficio studi?

LUIGI CHIURAZI – MATEMATICO FINANZIARIO

Ma perché no? Scusi: l'Istituto di Vigilanza è importantissimo per l'affidabilità degli assicurati.

MICHELE BUONO – FUORI CAMPO

E gli assicurati siamo noi che quando abbiamo un incidente andiamo a farci riparare la macchina e rimborsare dall'assicurazione.

CRISTINA GALASSI – TITOLARE CARROZZERIA

Per il pagamento succede così: che se un danneggiato deve essere rimborsato dall'assicurazione e quindi si presenta con la macchina danneggiata e un Cid dove si attesta la responsabilità della controparte, fatta tutta la pratica burocratica, perizia, apertura di sinistro, il pagamento viene effettuato poi dall'assicurazione.

EUGENIO COSTIGLIA - CARROZZIERE

Esempio di questa macchina. Ha subito un incidente, mi ha dato il Cid, è venuto il perito ha fatto la perizia, facendo la perizia io faccio la fattura, la macchina finita con il credito firmato dal cliente e dando le mie coordinate bancarie, arrivano i soldi sul mio conto.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

E se l'assicurazione va per aria? Paghi tu.

LUIGI CHIURAZI – MATEMATICO FINANZIARIO

E poi è importante anche per l'affidabilità che la compagnia dà nei confronti anche degli azionisti. Perché se le riserve non sono congrue e si distribuiscono degli utili oppure non si adegua il capitale eccetera, la compagnia rischia molto.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Non intervenne nessuna autorità di vigilanza, in compenso proprio a luglio 2007 l'Università di Torino conferì una laurea honoris causa in economia a Jonella Ligresti presidente di Fondiaria Sai.

JONELLA LIGRESTI

Sicuramente sono molto onorata di ricevere un riconoscimento di questo tipo. È molto importante per me, per la mia carriera.

PIETRO TERNA – FACOLTÀ ECONOMIA, UNIVERSITÀ DI TORINO

E sul podio c'era la signora candidata e c'era l'amministratore delegato Marchionne che in quel periodo era anche nostro docente e quindi era togato, la cosa era un po' imbarazzante perché sembrava un fatto di ruolo aziendale e non universitario, e poi avevamo alcuni colleghi che erano consiglieri di amministrazione e quindi il nesso c'era evidente.

MICHELE BUONO

Quindi ha fatto una lezione magistrale

PIETRO TERNA – FACOLTÀ ECONOMIA, UNIVERSITÀ DI TORINO

Ha letto un testo che qualcuno le aveva preparato.

MICHELE BUONO

E qual era l'argomento?

PIETRO TERNA – FACOLTÀ ECONOMIA, UNIVERSITÀ DI TORINO

Assicurazioni, ahimè.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Quella laurea durò solo poche ore. Arrivò un telegramma del Ministro e la bloccò. Non sappiamo se la famiglia Ligresti festeggiò ugualmente, era già tutto pronto a Torino in un albergo di loro proprietà.

Oggi Fondiaria Sai è piena di debiti e bisogna metterci più di un miliardo. Il rischio è un fallimento a cascata. Mediobanca è la più esposta.

MICHELE BUONO

Chi gliel'ha dati i soldi in continuazione a Ligresti?

GIACOMO VACIAGO – ECONOMISTA

Immagino qualche banca! Non ha possibilità di stamparli, quindi li avrà ottenuti con fidi bancari garantiti da immobili sopravvalutati e da strumenti finanziari supersopravvalutati. C'è una rete di credito che non può fallire.

Scusate ma vi sembra che Mediobanca salvi Mediobanca?

MICHELE BUONO

L'Economist il 7 agosto ha pubblicato 6 pagine su questa storia. "Circling the wagons" l'ha chiamata.

DAVID LANE – GIORNALISTA "THE ECONOMIST"

È un'espressione che si usa nei fondi americani sui cowboys and indians, quindi indiani e cowboys: quando venivano attaccati i vagoni, i cowboys mettevano in un cerchio i

vagoni per proteggere le famiglie e le altre persone. E quindi: è una rete di protezione contro gli indiani.

MICHELE BUONO

E chi sono gli indiani? E chi sono quelli che si proteggono?

DAVID LANE – GIORNALISTA “THE ECONOMIST”

Credo che possiamo immaginare chi sono: il pezzo è sulla Mediobanca, Ligresti e Unipol e tutto questa operazione di fusione tra due grandi gruppi assicurativi di cui è stato promotore Mediobanca.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Allora, vediamo qual è il campo da difendere e i carri da piazzare. FonSai è una società quotata, molto indebitata con le banche, con i conti messi male. È normale che l’Autorità di Vigilanza, l’Isvap, dal 2001 al 2011, per dieci, anni non abbia mai fatto un’ispezione là dentro? Apriamo una parentesi: il presidente dell’Isvap Giannini è lì dal 2002 e suo figlio per un annetto ha lavorato per FonSai. Nel CDA di FonSai c’è Vincenzo La Russa fratello del più noto Ignazio; per il gruppo Ligresti ha lavorato anche il figlio Geronimo, il figlio dell’ex Ministro. Con questo vogliamo insinuare qualcosa? Certo che no! È solo un fatto. Ma era così complicato vedere come erano messi quei conti? Evidentemente no. Perché lo ha fatto il Fondo Amber in un paio di settimane, che ha un ufficio con 5 dipendenti. Ma oltre all’Isvap viene da pensare: il collegio sindacale d’era? Adesso a salvare il gruppo si è fatta avanti Unipol. Non con una offerta pubblica d’acquisto perché ci vogliono troppi soldi e non li ha. E allora come si fa? Bisogna mettere in piedi un’operazione complessa; ad organizzarla, si dice, l’amministratore delegato di Mediobanca che deve avere più di un miliardo da FonSai e 400 milioni da Unipol, insieme al presidente della Consob Vegas. Ma la Consob, che è un’autorità di vigilanza, che cosa c’entra in tutto questo?

A fine gennaio il Senatore Lannutti solleva il problema Senato davanti alla Commissione Tesoro e dice: “Il presidente di un’autorità di sua iniziativa non può incontrare un soggetto vigilato e dirgli come fare per risolvere il suo problema”. Vegas, a fine gennaio, in Commissione Finanza ha risposto così:

GIUSEPPE VEGAS – PRESIDENTE CONSOB

Il compito dell’Autorità è quello di controllare il mercato, ma il controllo del mercato non deve avvenire solo quando i polli sono scappati, come dire. E quindi logicamente le Autorità incontrano chi chiede di essere incontrato e chi espone dei programmi.

MICHELE BUONO

E lei ha detto, “insomma, non si può fare” perché cominciava l’operazione di fusione Unipol FonSai.

ELIO LANNUTTI – SENATORE INDIPENDENTE

Il presidente di un’autorità, se l’autorità è indipendente e super partes, non va a prendere ordini nella sede di Mediobanca per confezione un’operazione.

MICHELE BUONO

Si può fare o non si può fare questo? È irrituale?

ELIO LANNUTTI – SENATORE INDIPENDENTE

In un paese normale, chi fa questo incontro e va presumibilmente a concordare l’operazione, in un altro paese, in un qualsiasi altro paese sarebbe andato a casa!

MICHELE BUONO – FUORI CAMPO

Regno Unito. Commissione Parlamentare Servizi Finanziari.

PETER LILLEY – COMMISSIONE PARLAMENTARE SERVIZI FINANZIARI

Non credo che sia mai accaduta una cosa del genere nel Regno Unito. In tal caso partirebbe immediatamente una indagine della Commissione Parlamentare che riferisce in Parlamento: diventa tutto di dominio pubblico e anche se il Parlamento non ha il potere di imporre delle dimissioni, può creare il clima perché questo accada.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Da noi non è successo niente. Solo un sindacato interno alla Consob che diffonde un documento, richiama il Codice Etico e pone una domanda: carta straccia?

CINZIA CAPPELLETTI – RAPPRESENTANTE SINDACALE FALBI CONSOB

Sostanzialmente abbiamo temuto per la reputazione professionale dell'Istituto e dei suoi dipendenti. Perché se si scatena l'opinione pubblica per un comportamento tenuto dai vertici, legittimo o non legittimo non interessa, non siamo noi competenti a decidere questo, ma ha un impatto sull'opinione pubblica tale da offuscare la credibilità dell'istituzione.

MICHELE BUONO

Vegas... ha risposto per fare chiarezza, il Presidente Vegas?

CINZIA CAPPELLETTI – RAPPRESENTANTE SINDACALE FALBI CONSOB

Purtroppo no.

MICHELE BUONO

È stato attivato il Codice Etico?

CINZIA CAPPELLETTI – RAPPRESENTANTE SINDACALE FALBI CONSOB

Non risulta. Non ci risulta.

MICHELE BUONO

Chi è il responsabile del Codice Etico?

CINZIA CAPPELLETTI – RAPPRESENTANTE SINDACALE FALBI CONSOB

Il Professor Guido Rossi, come risulta anche dal sito istituzionale.

MICHELE BUONO

E il Professor Guido Rossi è stato informato di questa comunicazione? Di questa richiesta?

CINZIA CAPPELLETTI – RAPPRESENTANTE SINDACALE FALBI CONSOB

Non da noi.

MICHELE BUONO

Ma in ogni caso si è attivato?

CINZIA CAPPELLETTI – RAPPRESENTANTE SINDACALE FALBI CONSOB

Non ci risulta, ma potremmo non saperlo.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Chiediamo al Professor Guido Rossi se si è attivato come garante del Codice Etico della Consob su quell'incontro Vegas-Nagel non autorizzato dalla Commissione. Segue la risposta: "Spettabile Redazione, faccio seguito alla Vostra mail per comunicarVi che il contenuto della stessa non riguarda i compiti del Garante in base alle norme del Codice Etico della Consob. Cordiali saluti, Guido Rossi".

Eppure, l'articolo 3, dice che non si possono trattenere rapporti con soggetti vigilati coinvolti dall'attività istituzionale della Consob, per non compromettere l'indipendenza di giudizio. Vale la pena ricordare che il Professor Guido Rossi è consulente legale di Unipol Intanto l'operazione è confezionata, ma "niente buonuscita ai Ligresti" scrive Consob il 20 maggio. Sennò non si fa niente.

Però il patto è stato fatto 3 giorni prima dice Jonella Ligresti alla Procura di Milano. 45 milioni. Ce li promette Mediobanca di nascosto alla Consob e mostra un foglietto a firma dell'amministratore delegato Nagel. Data 17 maggio. Forse i Ligresti sapevano in anticipo?

SALVATORE BRAGANTINI – CONSIGLIERE AMMINISTRAZIONE INDIPENDENTE FON SAI

Questa circostanza qualche brandello di plausibilità ce l'ha: la Procura ha pur sequestrato un pezzo di carta. Sarà anche scritto a quadretti, però ha pur sequestrato un pezzo di carta.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

E il 24 luglio 2012 – quando va in Procura – sulla sua pagina facebook la signora Ligresti scrive "vaffanculo". Ma a chi l'ha detto? Il Pubblico Ministero Orsi che già ha da un anno un fascicolo sulle operazioni di Ligresti, convoca Nagel in Procura. Intanto l'operazione di fusione va avanti. Arriva il semaforo verde dell'Isvap. Ma manca la firma del Dott. Giovanni Cucinotta, responsabile dell'ufficio Vigilanza 1. Estromesso. Dieci giorni dopo Giovanni Perissinotto amministratore delegato di Assicurazioni Generali dove Mediobanca è il principale azionista, scrive ai suoi consiglieri: "ho seri dubbi sulla visione strategica di questa operazione, non reputo che sarebbe corretto per me essere coinvolto in alcun modo nella vicenda FonSai". Estromesso pure lui.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Unipol, che vuol dire Lega delle Cooperative, corre a salvare un'assicurazione sull'orlo del fallimento. Tutte e due quotate: c'è chi ha investito i suoi risparmi e ci sono milioni di assicurati. Un'operazione importante sulla quale bisogna vigilare e andare a fare le pulci. E infatti, il dirigente dell'Isvap competente, Cucinotta, guarda i conti di Unipol e poi dice "ho dei dubbi che riesca a prendersi sulle spalle il carico del gruppo Ligresti". Avrà ragione? Avrà torto? Sta di fatto che l'operazione va avanti lo stesso anche senza la sua firma. Ma anche l'amministratore delegato di Generali, Perissinotto, che di assicurazioni dovrebbe capirne, dice pubblicamente "la salute finanziaria di Unipol è precaria". Siccome Mediobanca ha in pancia Generali e i mal di pancia, in genere non piacciono a nessuno, anche Perissinotto via. Insomma sembra che nessuno debba mettersi di traverso a questa operazione. Mediobanca deve rientrare dei suoi soldi, e per farlo mette insieme i due debitori e le autorità avallano. Le ricadute? Intanto ce ne è una: un problema di concentrazione. Mettendosi insieme queste assicurazioni formano un grande gruppo, questo limita la concorrenza che si traduce in polizze Rca auto il cui prezzo invece di scendere, sale. Dovrebbe intervenire l'Antitrust. L'Antitrust che dice? Smentendo se stessa, avalla.

CLAUDIO DEMOZZI – PRESIDENTE SINDACATO NAZIONALE AGENTI ASSICURAZIONI

La concentrazione delle compagnie FonSai e l'accostamento al Gruppo Generali, comporterebbe un fatturato "rami danni Italia" superiore a 21 miliardi di euro che su un mercato che ne vale 36,3, corrisponde a una quota di mercato a un grado di concentrazione elevatissimo.

MICHELE BUONO

E chi dovrebbe vigilare su questo?

CLAUDIO DEMOZZI – PRESIDENTE SINDACATO NAZIONALE AGENTI ASSICURAZIONI

Eh, Antitrust.

MICHELE BUONO

A fusione avvenuta, ci sarà una diminuzione delle agenzie di assicurazione sul territorio, sul territorio nazionale e provincia per provincia?

GIOVANNI PITRUZZELLA – PRESIDENTE ANTITRUST

Abbiamo imposto un limite rigorosissimo: non devono superare come quota di mercato nel settore delle responsabilità danni e vita più del 30% nelle province, nelle province, badi bene.

CLAUDIO DEMOZZI – PRESIDENTE SINDACATO NAZIONALE AGENTI ASSICURAZIONI

In questa audizione Antitrust, scrive, dice, presenta che nelle città nelle quali il numero di operatori e il numero di compagnie rappresentate è inferiore, le tariffe aumentano fino al triplo. Bene, allora se io permetto un alto grado di concentrazione anomala in Europa e permetto a questo nuovo gruppo così importante di ridimensionare la rete distributiva, cioè di ridurre il numero di operatori sul mercato, ottengo proprio l'effetto che l'Antitrust dice in audizione di dovere evitare!

MICHELE BUONO

E quindi chi andrebbe a pagare questa operazione?

CLAUDIO DEMOZZI – PRESIDENTE SINDACATO NAZIONALE AGENTI ASSICURAZIONI

Ovviamente il consumatore.

GIOVANNI PITRUZZELLA – PRESIDENTE ANTITRUST

Quello che avverrà anche per effetto di questa operazione, sarà oggetto dell'analisi per i nostri uffici, poi del collegio e penso che faremo quando avremo un quadro definito, una segnalazione al Parlamento sul.. facendo seguito proprio a questi studi, sulle dinamiche del mercato.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Ma oltre ad Unipol, non c'era nessun altro disponibile a salvare Fondiaria Sai dal fallimento? Una proposta era arrivata proprio da due loro azionisti: i fondi Sator e Palladio.

DAVID LANE – GIORNALISTA "THE ECONOMIST"

A noi ci è sembrato strano, che questa proposta alternativa da parte di due fondi, Private Equity Funds, non è stato preso in considerazione.

MICHELE BUONO

Perché è strano?

DAVID LANE – GIORNALISTA “THE ECONOMIST”

Perché se c'è l'alternativa va valutata, perché se è meglio per gli azionisti, doveva essere presa quell'alternativa e non il primo.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Lo scenario è questo: Sator e Palladio vogliono ricapitalizzare solo FonSai per 800 milioni. Con quale effetto? Qualche sacrificio per le banche, ma niente concentrazioni e tagli di agenzie di assicurazione. E per i piccoli azionisti?

STEFANO GUERNELLI - AUTISTA

Avevano fatto un'offerta sulla fondiaria che ai piccoli risparmiatori andava a toccare molto meno: era molto meno onerosa in termini di esborso di futuro capitale e meno diluitiva.

MICHELE BUONO

Ma a dare le carte è Mediobanca che ha crediti per 1 miliardo con Fonsai e 400 milioni con Unipol, l'assicurazione cresciuta anche con il contributo della Lega delle Cooperative. Tanto vale mettere Unipol dentro FonSai e in cambio farsi saldare i debiti. Ma a spese di chi?

SALVATORE BRAGANTINI – CONSIGLIERE AMMINISTRAZIONE INDIPENDENTE FONSAI

Può essere che Mediobanca volesse, diciamo... mettendo insieme due grossi creditori, FonSai per 1050 e Unipol Assicurazioni per 400, diciamo, rafforzare due suoi grossi creditori mettendoli assieme, perché metterli assieme comporta la possibilità di sinergie di costo, come si dice con una bella espressione, che più esattamente si chiamano tagli di costi che saranno licenziamenti perché ovviamente ci saranno dei licenziamenti sul piano diciamo sia dei dipendenti o anche di interruzioni di rapporti penso con agenzie.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Le banche si salvano e i risparmiatori devono mettere di nuovo mano al portafoglio. La palla torna alla Consob che deve porsi questa domanda: “la baracca è solida?” Ernst&Young, società di revisione, ha guardato nel portafoglio Unipol e ha trovato 5 miliardi e 6 di titoli strutturati. La Procura di Milano scrive a Consob: “guarda qua dentro, perché forse potrebbero esserci dei problemi”. Quali?

ALFONSO SCARANO – ANALISTA FINANZIARIO INDIPENDENTE

Sono dei veicoli strutturati, complessi, che ovviamente non sono ad esempio quotati e quindi non si ha un prezzo di liquidità: bisogna trovare una controparte che sia disponibile ad acquistarli per poterli alienare.

MICHELE BUONO

Eh, allora perché questi veicoli sono in liquidi?

ALFONSO SCARANO – ANALISTA FINANZIARIO INDIPENDENTE

Perché sono delle costruzioni finanziarie complesse strutturate, che contengono diversi componenti e quindi per poterle valutare tocca smontarle completamente.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

E una volta aperta la scatola che cosa dovrebbe fare la Consob per capire se cinque miliardi e sei di titoli strutturati valgono effettivamente cinque miliardi e sei se hai necessità di venderli subito?

RITA D'ECCLISIA – METODI QUANTITATIVI – UNIVERSITA' LA SAPIENZA

Fare delle ipotesi su quali possono essere le evoluzioni di questi fattori di rischio e come questi influenzano i singoli titoli che si trovano nel portafoglio della mia società.

MICHELE BUONO

Perché se non faccio così che succede?

RITA D'ECCLISIA – METODI QUANTITATIVI – UNIVERSITA' LA SAPIENZA

Se non faccio così posso di fatto avere una determinazione di questo portafoglio non corretta.

MICHELE BUONO

C'è un ufficio all'interno della Consob che è specializzato in questo tipo di verifiche, di analisi?

SALVATORE BRAGANTINI – CONSIGLIERE AMMINISTRAZIONE INDIPENDENTE FONSAI

C'è un ufficio particolarmente competente in tema di valore dei titoli dei derivati che ha, anzi, una fama europea e un grosso asset della Commissione e che è stato certamente interessato a questa vicenda. Sicuramente.

MICHELE BUONO

Quindi è quell'ufficio che si occupa di analisi quantitative e probabilistiche che sta facendo queste verifiche.

SALVATORE BRAGANTINI – CONSIGLIERE AMMINISTRAZIONE INDIPENDENTE FONSAI

Penso di sì.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Ma il 25 luglio 2012 la Consob delibera che l'ufficio in questione, che fino a quel momento era autonomo, finisce dentro alla Divisione Mercati che non ha la competenza per quell'analisi sui titoli strutturati di Unipol chiesta dal magistrato. Allora domandiamo a Bragantini che è stato commissario Consob, cosa cambia quando si finisce sotto una divisione?

SALVATORE BRAGANTINI – CONSIGLIERE AMMINISTRAZIONE INDIPENDENTE FON SAI

Stando fuori si può muovere anche su impulso proprio, stando là si muoverà su impulso di qualcun altro se arriva.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Troppo critico il consigliere Bragantini, a fine mese sarà rimosso. Ma in questa faccenda il ruolo di Consob, qual è? Quello di dire all'Unipol: vuoi fare questa operazione di fusione? Hai bisogno di soldi e li vuoi chiedere al mercato? Vuoi dire: "investi su di me?" Bene: devi dire al mercato, con trasparenza, quali sono i tuoi problemi e Unipol ha fatto l'elenco di tutte malattie. Da parte sua, Consob è che per forza deve andare a vedere dentro i numeri: c'è un ufficio che autonomamente potrebbe farlo, ma da oggi deve essere autorizzato dal Presidente Vegas. Lo farà? Di

sicuro un ruolo chiave ce l'ha l'Isvap che deve tutelare l'assicurato e quindi le informazioni le deve avere. Per questo il dirigente dell'Isvap Cucinotta scrive all'Unipol e dice: "ho dei dubbi su quello che avete accantonato per pagare i sinistri, fatemi subito una relazione". Ora, se non ci sono i soldi per rimborsare il carrozziere può essere un problema; per questo questa informazione è molto importante!

CLAUDIO CACCIAMANI – INTERMEDIARI FINANZIARI – UNIVERSITÀ DI PARMA

Eh, per le compagnie di assicurazione è come sapere in un'auto quanti sono i cavalli del motore. Cioè tutte le perizie, tutte le tecniche di valutazione del capitale economico, alla fine si basano sul valore delle riserve sia per il ramo danni, che per il ramo vita. Eh, soprattutto perché da un lato mettono in evidenza la capacità che la compagnia ha avuto in passato, di avere un rapporto corretto con gli assicurati e di accumulare riserve per fare investimenti e per il futuro, per la possibilità nel ramo vita di reinvestirle, nel ramo danni di vedere la sinistrosità e quindi l'impatto economico negativo sul reddito della compagnia. Quindi è un valore assolutamente imprescindibile

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

É finita che il Dottor Cucinotta che voleva sapere quante sono le riserve sinistri di Unipol, non si occuperà più della questione, perché il 21 settembre ha ricevuto questa lettera: "il controllo su Unipol passa dal suo ufficio ad un altro: Vigilanza 2". Intanto l'operazione è partita e Unipol e FonSai chiedono soldi al mercato.

MORAVIO SARTI - PROFESSORE

Se uno aveva un'azione che costava 70 prima dell'aumento del capitale, attenzione, adesso quell'azione se la ritrova se non sbaglio a circa 4 euro; dico 5, ma è un'approssimazione per eccesso. Il che vuol dire che se questa persona che aveva un'azione a 100 euro, non partecipa all'aumento di capitale, si trova la sua azione che aveva pagato a 100 euro se la ritrova a 5 euro; invece se vuole mantenere la stessa concentrazione azionaria che aveva prima, deve comprare 252 azioni a un euro l'una.

STEFANO GUERNELLI - AUTISTA

Un investimento che si è praticamente azzerato.

MICHELE BUONO

Quanto?

STEFANO GUERNELLI - AUTISTA

Mah, erano trentamila euro e ne son rimasti 5 mila.

ANTONIO PALMIERI - IMPIEGATO

Sembrava quasi una forma ricattatoria sul prendere o lasciare: prendere, cioè aderire e quindi darmi i soldi, o lasciare e il tuo investimento va completamente a zero.

GIUSEPPE BETTOLIERE - PROFESSORE

Abbiamo quasi il 50- 60% di piccoli azionisti che non hanno scelto di esercitare i propri diritti, per cui ci ritroviamo veramente con un pugno di mosche: ognuno di noi adesso ha un capitale pari a 1000 euro, 500. Nel mio caso da 19 mila euro, ho un capitale di 400 euro.

MICHELE BUONO

Non dovrebbero lavorare per i risparmiatori le authority?

GIACOMO VACIAGO – ECONOMISTA

Dovrebbero lavorare per il futuro e non per conservare il passato. È l'interesse del risparmiatore che non ha cognome.

MORAVIO SARTI - PROFESSORE

Avevo 20 mila euro circa e adesso sono sotto di circa un 70%.

MICHELE BUONO

E che soldi sono questi?

MORAVIO SARTI - PROFESSORE

Eh, che soldi vuol che siano? Eh, mica sono un rapinatore. Sono soldi che ho fatto su col lavoro, ecco!

MICHELE BUONO

E che succede se viene a mancare la fiducia che è un ingrediente fondamentale in qualsiasi tipo di transazione economica? Se viene a mancare quest'ingrediente che cosa succede alla nostra economia?

GIACOMO VACIAGO – ECONOMISTA

Beh, va avanti il ristagno di questi anni, cioè rinunciamo a crescere. Attenzione: il risparmio è virtù che alimenta un flusso di investimenti che producono crescita. Se tu mortifichi il risparmio, di fatto rinunci a crescere. Cioè: non sono soldi buoni che il mercato guida sugli investimenti più redditizi per il futuro del paese, il risparmio cerca l'oro, cerca il contante. Mai come nell'ultimo anno abbiamo visto abbondanza di preferenza per la liquidità. In alternativa tieni i soldi in banca e spera che almeno quelli rimangano al valore nominale che hanno su!

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Noi speriamo che i conti siano a posto e vivano tutti felici e contenti. Però non possiamo ignorare il fatto che sul campo oggi rimangono dei feriti, per esempio i piccoli risparmiatori: chi aveva investito 10.000 euro, per esempio se oggi non vuole perdere tutto, deve cacciarne altri 25.200 e se non ce li ha perde tutto, appunto! E nell'ipotesi in cui un revisore un giorno, sia mai, speriamo di no, ma dovesse scoprire che Unipol non ha dichiarato il vero e quindi gonfiato i conti, manipolato il titolo, che cosa potrebbe succedere? Da un lato si potrebbe profilare il reato di aggio, dall'altro i risparmiatori potrebbero chiedere di essere risarciti. Chiedere a chi? A Unipol e alle autorità che hanno avallato l'operazione. Morale: abbiamo capito che non è possibile salvare tutti e quando le Authority sono chiamate a decidere chi tenere e chi buttare, buttano il bambino. E questo perché quando vengono nominati, sulla competenza possiamo discutere, sull'indipendenza anche!